

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Fondazione Piemonte dal vivo	
11	La Repubblica - Ed. Torino	22/03/2022	<i>Int. a M.Negrin: Teatro un bene irrinunciabile del vivere civile" (M.Sesia)</i>	2
10	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	19/03/2022	<i>Piemonte dal vivo si fa in 3 (P.Morelli)</i>	4
57	La Stampa - Ed. Torino	19/03/2022	<i>Piemonte dal Vivo innova il teatro sposa il digitale (F.Cassine)</i>	6
1	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	18/03/2022	<i>Un team di esperti in aiuto dei comuni</i>	7

Direttore di Fondazione Piemonte dal Vivo

Negrin “Il teatro un bene irrinunciabile del vivere civile”

di Maura Sesia

Innovazione artistica, sociale, tecnologica e digitale: è il circuito al quale la regione affida la progettazione delle iniziative dal 2022 al 2024

Spettacoli in esclusiva che favoriscono il turismo culturale, un centro di residenza artistica di primo piano in ambito europeo, un virtuoso intreccio tra le arti con il progetto della Rete Ecomusei Piemonte, in una solca di innovazione culturale, sociale, tecnologica e digitale: Piemonte dal Vivo, il circuito regionale multidisciplinare a cui la regione affida la progettazione culturale del territorio, sperimenta la triennalità, dal 2022 al 2024. «Per la prima volta la programmazione culturale della Regione Piemonte si coordina con quella nazionale con un programma triennale» dice Matteo Negrin, direttore di Fondazione Piemonte dal Vivo dal 1° gennaio 2018. La programmazione comprende le stagioni già realizzate e quelle che andranno a comporre “Corto Circuito” con alcune compagnie che cureranno cartelloni in teatri o spazi poco sfruttati, dimenticati o chiusi. Tra i tanti titoli oggi al Teatro Civico di Tortona Chiara Francini e Alessandro Federico sono protagonisti di

“Coppia aperta quasi spalancata” di Franco Rame e Dario Fo, sabato 26 marzo Silvia Gallerano recita il cult “La merda” al Teatro Bertagnolio di Chiaverano, il 1° aprile al Teatro Le Serre di Grugliasco c’è la prima nazionale di “Sweat & Ink” di Barcode Circus Company e dal 12 al 14 aprile arriva in Piemonte la nuova produzione di Associazione Teatrale Pistoriese, “Zio Vanja” di Cechov, con Giuseppe Cederna e Vanessa Gravina.

Negrin, come si stanno muovendo gli spettatori?

«Dal 2018 al 2019 c’è stata una crescita, nel 2020 si è verificata una perdita e un vero e proprio collasso nel 2021. Ora vediamo segnali incoraggianti soprattutto grazie agli abbonamenti, 2600 in due mesi, sono un bel gesto di fiducia reciproca, testimoniano che il teatro è un bene irrinunciabile nella vita civile».

C’è una provincia che funziona meglio delle altre?

«Al Teatro Toselli di Cuneo stiamo inanellando sold out e vanno bene anche le altre sale della provincia».

Parecchi titoli non passano

nemmeno da Torino, come si costruiscono i cartelloni con i comuni?

«Si cerca di interpretare l’anima del territorio, il Circuito mette le sue risorse a sostegno dello spirito del posto così può succedere che gli spettatori del Civico di Vercelli siano motivati ad andare a Fontanetto Po e viceversa e lo stesso può accadere tra due belle sale ottocentesche come il Milanollo di Savigliano e il Toselli di Cuneo».

Programmate anche pièce

sperimentali? E hanno successo?

«Il rischio culturale è nostro dovere, siamo un ente pubblico. In certi contesti la sperimentazione è gradita, Asti è innervata dal suo festival Astiteatro e ha una sala, lo spazio Kor, che propone titoli innovativi anche d’inverno. E ha avuto molto successo la compagnia Cuocolo/Bosetti con “Exhibition” al Museo Borgogna di Vercelli, un lavoro tra narrazione, ricerca e arte contemporanea che era stato al Castello di Rivoli per il Festival delle

Colline Torinesi».

Dal 2022 Piemonte dal Vivo dedica il mese di febbraio allo spettacolo in presenza ibridato alle nuove tecnologie, dopo le produzioni online dei periodi di confinamento. Come è andato “Onlive”?

«Bene, l’idea viene proprio da quei prodotti video che avevamo pubblicato sul sito in pandemia, non si trattava di riprese di spettacoli teatrali ma di filmati concepiti come le serie di Netflix, brevi e consequenziali, con Moni Ovadia, David Riondino, Dario Vergassola e tanti altri. È un’esperienza che vogliamo continuare una volta all’anno in tutte le sfaccettature di realtà virtuale, gaming, performance cross-mediali. Abbiamo fatto

giocare decine di persone con "Romeo e Giulietta", abbiamo portato nel carcere di Saluzzo i visori di Elio Germano con dentro lo spettacolo "Così è (o mi pare) - Pirandello in VR", permettendo ai reclusi di immaginare una

rappresentazione in un teatro».

Quanta strada ha fatto la Lavanderia a Vapore?

«È stato un esperimento di rigenerazione urbana da realtà manicomiale a fucina d'artista, da residenza d'artista è diventata centro di residenza ed è

stata la culla di Media Dance, un progetto sulla danza rivolto agli studenti di scuola superiore che ha avuto un tale successo da essere presentato come buona pratica al Centro Internazionale della Danza di Parigi».

Farete spettacoli negli ecomusei?

«Iniziamo a portare percorsi di teatro sociale e comunità, laboratori di danza o letteratura per incontrare nuovo pubblico, da conquistare con gradualità, potenziando l'identità di quegli spazi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rischio culturale è nostro dovere in quanto siamo ente pubblico. E dal territorio arrivano segni incoraggianti: 2600 abbonamenti in due mesi



▲ **Direttore** Della Fondazione Piemonte Dal Vivo, Matteo Negrin

Si cerca di interpretare l'anima del territorio, la rete mette le sue risorse a sostegno dello spirito del posto in spazi poco sfruttati o dimenticati



▲ **Lavanderia a vapore** Esperimento di rigenerazione urbana



112852

Piemonte dal vivo si fa in 3

La rassegna teatrale si articolerà su tre diversi progetti: spettacoli di alto livello, compagnie concessionarie di spazi e gli ecomusei. Da martedì Chiara Francini e Alessandro Federico avviano la stagione

Chiara Francini e Alessandro Federico saranno sul palco del Teatro Civico di Tortona martedì prossimo, per lo spettacolo «Coppia aperta quasi spalancata», tratto da un testo di Dario Fo e Franca Rame. Poi andranno in giro per il Piemonte. Allo stesso modo, esplorerà la nostra regione anche il regista Roberto Andò, che dirige «Ditegli sempre di sì», uno dei primi testi di Eduardo De Filippo, con Carolina Rosi e Gianfelice Imparato, al debutto il 27 marzo al Teatro Toselli di Cuneo. Ma in Piemonte arriveranno anche Massimo Dapporto, Antonello Fassari, Silvia Gallarano, Vanessa Gravina e Giuseppe Cederna. Sono solo alcuni dei protagonisti delle 24 stagioni teatrali, diffuse in 54 comuni, guidate dalla Fondazione Piemonte dal Vivo, che con Film Commission compone gli strumenti regionali per diffondere e promuovere cultura.

Mentre lavora alle rassegne estive, fra cui «Metamorfosi alla Reggia di Venaria», Piemonte dal Vivo ha svelato le proprie linee guida per il prossimo triennio con alcune novità. Sarà l'ultimo atto dell'attuale cda, che scadrà dopo la chiusura dell'ultimo bilancio. La presidente, Angelica Corporandi d'Auvare, ha peraltro lasciato intendere di aver chiuso il suo ciclo alla guida dell'ente. Resterà, fino a fine anno, il direttore Matteo Negrin, poi terminerà il suo mandato, ma è ancora presto per parlare di cosa accadrà dopo. Per adesso, la fondazione si moltiplica. Non ci sarà più un unico cir-

cuito regionale, ma tre diversi progetti: «Circuito», per gli spettacoli di livello più alti nati dalle collaborazioni con le amministrazioni pubbliche; «CortoCircuito», in cui la fondazione si relaziona con compagnie spesso concessionarie di spazi («teatri abitati, come si usa dire in Puglia», ha commentato Negrin); e una novità assoluta, gli ecomusei.

La Rete regionale degli ecomusei del Piemonte entra nel programma di Piemonte dal Vivo con le sue 28 realtà. «Sono soggetti — ha detto Negrin — che di volta in volta sviluppano la propria identità e la interpretano nei confronti del turismo di prossimità». Qui ci sarà l'intervento di Hangar+, strumento regionale che potenzia Hangar Piemonte e lavora sulla progettazione culturale. L'obiettivo non è solo quello di costruire un'ulteriore rete culturale, dove portare spettacoli e iniziative capillari sul territorio, ma di guardare oltre.

«Abbiamo sogni più ambiziosi — ha annunciato Vittoria Poggio, assessora regionale alla cultura — e vogliamo estendere questo lavoro alla Lombardia». Dove gli ecomusei sono tanti ma non esiste ancora una rete equivalente a quella piemontese, l'obiettivo sarà creare un consorzio anche lì. Il prossimo passo sarà in quella direzione, del resto è tramontata, per adesso, l'idea di estendere il lavoro di Piemonte dal Vivo alla Liguria: fra emergenza sanitaria e Pnrr le Regioni sono tutte impegnate su altri fronti, non è più il momento. «Ci troviamo in uno scenario complesso — ha detto Angelica Corporan-

di d'Auvare — in cui cercheremo di essere di appoggio a colleghi e artisti, in particolare dall'Ucraina, che provveremo a ospitare e appoggiare». Senza dimenticare i tre asset fondamentali di sviluppo: sostenibilità, accessibilità e digitale. Fra i luoghi principali c'è la Lavanderia a Vapore di Collegno, da fine gennaio diretta da Chiara Organitini. «Questo posto — ha anticipato — compie 7 anni e cambia pelle. Sarà uno spazio di residenza e una zona di aggregazione di forze e pensieri. A settembre faremo un "research camping" negli spazi aperti». Intanto, fra qualche settimana, chiarite le regole nazionali per lo spettacolo, Piemonte dal Vivo presenterà le rassegne estive.

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



On line

Puoi leggere e commentare gli articoli di Paolo Morelli sul nostro sito www.torino.corriere.it



I 28 teatri del Piemonte sono soggetti che di volta in volta sviluppano la propria identità e la interpretano nei confronti del turismo di prossimità

Matteo Negrin



Ci troviamo in uno scenario in cui cercheremo di essere di appoggio a colleghi e artisti, in particolare dall'Ucraina, che provveremo a ospitare e appoggiare

Corporandi d'Auvare



112852

La fondazione presenta il piano di rilancio triennale dopo il difficile periodo legato alla pandemia da una commedia di Dario Fo e Franca Rame alla nuova pièce firmata da Ruth Shammah

FRANCA CASSINE

C'è voglia di tornare in scena e, soprattutto, di guardare al futuro. Piemonte dal Vivo, fondazione che è il braccio operativo della Regione per quanto riguarda la distribuzione, diffusione e promozione dello spettacolo dal vivo, dopo il difficile periodo legato all'emergenza sanitaria, propone il suo rilancio. Lo fa con un progetto triennale che ha l'obiettivo di rafforzare la propria capillarità sul territorio.

A cominciare dai prossimi giorni con le 24 stagioni che coprono tutte le province piemontesi con un'offerta variegata, con beniamini quali Chiara Francini che, insieme con Alessandro Federico, è impegnata con la divertente commedia firmata da Dario Fo e Franca Rame "Coppia aperta quasi spalancata" che arriverà domenica 27 ad Avigliana, dopo aver fatto tappa a Tortona (martedì), Valenza (venerdì) e Asti (sabato).

Oppure come Massimo Dapporto e Antonello Fassari che martedì 29 saranno a Pinerolo e mercoledì 30 a Vercelli con "Il delitto di via Dell'Orsina", nuova pièce firmata da Ruth Shammah, mentre il pluripremiato lavoro di Silvia Gallerano, "La merda", sabato prossimo sarà a Chiaverano e giovedì 31 a Cuneo.

Piemonte dal Vivo per il triennio 2022-2024 ha intessuto delle linee strategiche con alcune novità. «Siamo reduci da anni complessi e il piano triennale è sta-

to costruito proprio partendo dall'esperienza dell'ultimo periodo», dice la presidente Angelica Corporandi d'Auvare.

Il primo passo è stato analizzare la situazione esistente che, tra il 2019 e il 2021, ha visto un'oscillazione del numero di spettacoli con un aumento dei contenuti digitali. «Per reagire ai dati che hanno visto scendere i biglietti venduti, abbiamo pensato a un progetto il cui approccio creativo è inteso come pratica concreta di trasformazione rispetto a ciò che è stato – spiega il direttore Matteo Negrin -. La parola d'ordine è innovare. Anzitutto con un teatro sostenibile lavorando a

stretto contatto con le comunità. Passando poi per un teatro accessibile, favorendo non solo l'accesso di persone fragili, ma facendole partecipare al sistema. Fino ad arrivare all'innovazione tecnologica, integrando la proposta artistica tradizionale con l'approccio digitale».

Giò si concretizza in tre circuiti. Il primo è la collaborazione con gli enti locali con stagioni organizzate da Piemonte dal Vivo, il secondo è "Corto Circuito", con una programmazione condivisa e di supporto alle compagnie che hanno un proprio spazio. Il terzo è l'Associazione Rete Ecomusei che attualmente conta 28 componenti e che,

MATTEO NEGRIN

DIRETTORE
PIEMONTE DAL VIVO

Abbiamo lavorato anche per rendere gli spettacoli accessibili alle persone fragili

Il Cortile Off
Topic, una delle sedi degli spettacoli

dopo una mappatura dei luoghi, prevede un modello di partecipazione organizzata e integrata. «Si tratta di far emergere realtà importanti – spiega l'assessore Vittoria Poggio -. Lo scopo è metterle in relazione con le arti performative. E i nostri sogni ambiziosi non si fermato qui: la volontà è di estendere il progetto alla Lombardia».

In aggiunta c'è una nuova progettualità della Lavanderia a Vapore di Collegno e la creazione di Hangar+, agenzia per la trasformazione culturale ideata per favorire la conoscenza delle linee guida del Pnrr e delle opportunità di finanziamento. —

